

La Mano di Dio Negli Affari Degli Uomini

*“Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e veritiere sono le tue vie, o Re dei santi. Chi non ti temerà, Signore, e non glorificherà il tuo nome? poiché tu solo sei santo: poiché tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te; poiché i tuoi giudizi sono resi manifesti”.—
Rivelazione 15:3,4*

IN UN MONDO OPPRESSO

da problemi e incertezze, molti si chiedono se Dio sia veramente interessato o meno alle vicende degli uomini e al loro futuro ultimo. A molti sembra che le forze del male abbiano avuto troppo successo e che il futuro riservi solo guai e disastri. La fede di molti è stata scossa, sia nella Bibbia che in Dio, il suo Autore.

Tuttavia, un attento esame della Bibbia rivela che Dio ha un piano definito per la razza umana, e che gran parte di esso viene rivelato a coloro

che hanno affidato le loro vie al Signore. In Efesini

1:9-11 leggiamo: “Avendoci fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo il beneplacito che egli si è prefissato: affinché nella dispensazione della pienezza dei tempi egli potesse riunire in uno tutti cose in Cristo, sia quelle che sono nei cieli, sia quelle che sono sulla terra, anche in lui: nel quale anche noi abbiamo ottenuto un’eredità, essendo predestinati secondo il disegno di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà”.

Il piano, o proposito, di Dio è immutabile, poiché leggiamo: “L’Eterno degli eserciti ha giurato, dicendo: Sicuramente come ho pensato, così avverrà; e come ho deciso, così avverrà”. (Is. 14:24) Ancora, Dio dice per mezzo del profeta: “Così sarà la mia parola che esce dalla mia bocca: non mi ritornerà a vuoto, ma realizzerà ciò che mi piace, e prospererà nella cosa a cui l’ho mandato”.—Isaia 55:11

Che cosa ha fatto Dio allora dei suoi grandi atti creativi registrati nel libro della Genesi? Alcuni vorrebbero farci credere che ha cercato di convertire il mondo, e che questa è la missione principale del Cristianesimo. Ricordiamo, però, che Dio non “cerca” mai di fare le cose. Tutto è soggetto alla Sua volontà e nulla può interferire con la realizzazione dei Suoi piani.

La Bibbia ci informa che per un periodo di tempo, di cui parliamo come l’Età dei Patriarchi, Dio pose il Suo favore su certi individui e li trattò nel Suo modo peculiare. Tra questi c’erano Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio trattò con loro per mezzo di un patto: che mediante il “seme”, o progenie, di Abraamo, tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette.—Genesi 12:3; 22:16-18

Varie Nazioni hanno impiegato patti della legge e dell'ordine per benedire i loro sudditi. C'era la Magna Carta d'Inghilterra, emessa nel 1215 d.C., sotto re Giovanni. Negli Stati Uniti, nel 1776, arrivò la Dichiarazione di Indipendenza, seguita dalla Costituzione e dal Bill of Rights, i primi dieci emendamenti alla Costituzione. Questi sono stati generalmente una benedizione in quanto sono serviti a mantenere, almeno in una certa misura, la legge e l'ordine, nonché a preservare i privilegi della libertà e della libertà.

Nel 1945 buona parte del mondo aderì alla Carta delle Nazioni Unite. A quel tempo, questo è stato definito da alcuni come "l'ultima speranza di pace del mondo". Ora, dopo quasi ottant'anni di sforzi vacillanti, molti dubitano che le Nazioni Unite abbiano molta influenza nel portare la pace sulla terra, quella pace genuina e duratura che la gente desidera così ardentemente e sinceramente.

Di fronte al palazzo delle Nazioni Unite a New York City, c'è incisa su un muro di pietra quella meravigliosa profezia di Michea: "Faranno delle loro spade vomeri e delle loro lance falci: nazione non alzerà una spada contro nazione, né impareranno ancora la guerra". (Mich.4:3) Questo è ciò che quasi tutte le Nazioni desiderano, ma non può diventare realtà grazie agli sforzi di esseri umani caduti. Può essere realizzato solo da Colui a cui è stato dato il titolo di "Principe della pace".—Isaia 9:6

Il Principe della Pace stabilirà una pace vera e duratura in adempimento di quella straordinaria dichiarazione fatta ad Abramo da Dio, quando gli disse: "Vattene dal tuo paese, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso un paese che io ti

mostrerò: E farò di te una grande nazione, e ti benedirò, e renderò grande il tuo nome; e tu sarai una benedizione: e io benedirò quelli che ti benediranno, e maledirò chi ti maledice: e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra”.—Genesi 12:1-3

Dopo che Abraamo dimostrò la sua fede essendo disposto a seguire le istruzioni di Dio e a offrire in sacrificio il suo unico figlio Isacco, Geova gli parlò di nuovo, dicendo: “Poiché hai fatto questo e non hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio: benedicendoti benedirò e, moltiplicandomi, moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sulla riva del mare; e la tua progenie possederà la porta dei suoi nemici; E nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra; perché hai ubbidito alla mia voce.”—Genesi 22:2,16-18

Abramo morì senza che questa promessa si realizzasse. Tuttavia, fu confermato al suo “seme”—suo figlio Isacco—al quale Dio disse: “Soggiorna in questo paese e io sarò con te e ti benedirò; poiché a te e alla tua discendenza io darò tutti questi paesi e manterrò il giuramento che feci ad Abramo tuo padre; E farò moltiplicare la tua discendenza come le stelle del cielo, e darò alla tua discendenza tutti questi paesi; e nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra; Perché quell'Abraamo ubidi alla mia voce.—Genesi 26:3-5

Anche Isacco morì, e tuttavia la promessa non si mantenne. Tuttavia, Dio confermò di nuovo la promessa a suo figlio, Giacobbe, dicendo: “La tua discendenza sarà come la polvere della terra, e tu ti estenderai a occidente, a oriente, a settentrione e a meridione: e in te e nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra”.—Genesi 28:14

Anche la promessa non si adempì ai giorni di Giacobbe. Dopo la sua morte. Dio iniziò a trattare con i suoi dodici figli, che divennero i capi delle dodici tribù d'Israele, essendo stato cambiato il nome di Giacobbe in Israele. (Gen. 32:28) Ora la mano del Signore fu mostrata nei suoi rapporti con una Nazione, la Nazione d'Israele. Geova disse a Israele come nazione: “Tu solo io ho conosciuto di tutte le famiglie della terra”.—Amos 3:2

Il favore speciale di Dio su Israele durò più di diciotto secoli. Per mezzo di Mosè diede loro la Sua Legge e stabilì la Sua alleanza. Mandò i Suoi profeti a questo popolo per consigliarlo e per rimproverarlo quando non erano fedeli alla loro alleanza. Quando gli fu fedele, Dio benedisse gli Israeliti nella cesta e nella riserva, e diede loro la vittoria sui loro nemici (Deut. 28:1-9) Secondo i termini del Patto della Legge, anche il popolo d'Israele fu benedetto con l'opportunità di ottenere la vita. Tuttavia, questo richiedeva la piena ubbidienza alla Legge, che, in quanto membri di una razza maledetta dal peccato e morente, era al di là delle loro capacità.

DIO HA MANDATO SUO FIGLIO

Verso la fine del periodo speciale di favore di Israele, la mano di Dio si manifestò nel più grande evento conosciuto dall'uomo. Ha mandato il Suo amato Figlio per riscattare l'umanità dalla maledizione del peccato e della morte. Il profeta Isaia scrisse: “Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce: su coloro che abitano nella terra dell'ombra della morte, la luce ha riflesso”. (Isa. 9:2) Gesù era quella “vera Luce” che alla fine

illuminerà “ogni uomo che viene nel mondo”.—
Giovanni 1:9

Gesù limitò il Suo messaggio alla Nazione di Israele. Così gli Israeliti furono i primi a ricevere l'invito a diventare Suoi discepoli. Gesù disse ai Suoi apostoli: “Non andate per la via dei Gentili e non entrate in nessuna città dei Samaritani, ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E mentre andate, predicate, dicendo: Il regno dei cieli è vicino”.—Matteo 10:5-7

Solo una piccola minoranza degli Israeliti accettò Gesù e, dopo la Sua risurrezione, ordinò ai Suoi discepoli di essere Suoi testimoni in tutta la terra. (Atti 1:8) Lo scopo di questa testimonianza mondiale, tuttavia, non è stato quello di convertire tutti a seguire le orme di Gesù, ma, come affermato da Giacomo, Dio desiderava togliere dal mondo “un popolo per suo nome” da associare a Gesù nella Sua futura opera di benedire l'umanità.—Atti 15:14

La “via” in cui questi sono invitati a camminare non è facile. Gesù disse che quelli che sarebbero stati Suoi discepoli avrebbero dovuto rinnegare se stessi, prendere la loro croce e seguirlo. (Matt. 16:24) Questo significa soffrire e morire con Gesù. Nei successivi duemila anni dal ministero terreno di Gesù non molti sono stati disposti a seguire questa condotta di abnegazione e sofferenza. Perciò Gesù si riferisce a questi come a un “piccolo gregge” al quale il Padre si è compiaciuto di dare il Regno.—Luca 12:32

UN'ALTA RICOMPENSA

Al giovane governante ricco Gesù disse che se avesse rinunciato a tutto e lo avesse seguito avrebbe avuto “un tesoro in cielo”. (Matt. 19:21; Luca

18:18,22) Uno di questi tesori sarà la natura divina. (2 Piet. 1:4) Coloro che sono fedeli riceveranno “gloria e onore e immortalità”. (Rom. 2:7) Devono anche regnare con Cristo—Rivelazione 20:4

L’apostolo Paolo ci informa che Gesù e i Suoi veri seguaci del tempo presente, le membra del “corpo” di Cristo, sono in realtà il “seme” che Dio promise ad Abramo, il seme che doveva benedire tutte le famiglie della terra. (Gal. 3:8,16,27-29) Lo scopo del Regno Millenario di Cristo è di conferire le benedizioni di vita promesse da Dio alle persone di tutte le Nazioni che poi accettano il provvedimento della vita fatto per loro attraverso il sacrificio morte di Gesù e che ubbidiscono alle leggi del Suo Regno.

La mano di Dio negli affari umani per tutta l’epoca presente ha operato nella selezione di questa vera chiesa di Cristo. Quest’opera è andata avanti sconosciuta al mondo in generale, ma gloriosamente benedetta dal Signore. Con quest’opera completata, la mano di Dio sarà manifestata a tutto il mondo attraverso gli agenti del Regno di Cristo.

La parola Chiesa—*Ekklesia* in lingua greca—significa un’assemblea convocata. Dopo che questa classe sarà stata chiamata fuori dal mondo, a tutte le altre sarà data l’opportunità di ascoltare e ubbidire. Giacomo disse che allora il “residuo degli uomini” e “tutte le genti” avranno l’opportunità di “cercare il Signore”. Spiega anche che “a Dio sono note tutte le sue opere fin dall’inizio del mondo”.—Atti 15:14-18

UN NUOVO GIORNO

Crediamo che l’opera di Dio di selezionare dal mondo questo popolo per essere governanti associati nel Regno di Cristo sia quasi completa, il che

significa che il tempo per l'illuminazione e la liberazione del mondo è vicino. Viviamo oggi nel periodo più importante della Storia del mondo. Le persone non si rendono ancora conto che la mano di Dio si sta manifestando negli attuali avvenimenti mondiali, proprio come predetto nelle profezie della Bibbia. Le tenebre ricoprono ancora la terra, ma presto la gente vedrà l'alba di un nuovo giorno, un giorno che nascerà, per così dire, tra nuvole di guai.

Questo nuovo giorno nasce come risultato del Secondo Avvento di Gesù. La chiara testimonianza della Bibbia è che Gesù ritorna come un glorioso essere divino, invisibile agli occhi umani, ma con tutto il potere di dirigere gli affari degli uomini secondo la disposizione divina. Gesù disse ai Suoi discepoli: “Ancora un po' e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete. Poiché io vivo, anche voi vivrete”.—Giovanni 14:19, *Nuova Diodati*

I veri e fedeli seguaci di Gesù potranno vederlo, perché, nella risurrezione, sono esaltati alla stessa natura divina che Egli possiede. Giovanni scrisse: “Sappiamo che, quando apparirà, saremo come lui; poiché lo vedremo così com'è”, non com'era, “nei giorni della sua carne”.—1 Giovanni 3:1-3; Ebrei 5:7

Durante il ministero terreno di Gesù, quasi venti secoli fa, i Suoi discepoli gli chiesero quali sarebbero stati i segni della Sua seconda venuta, o presenza [in greco: *parusia*]. Disse che allora ci sarebbe stata “sulla terra angustia delle nazioni, con perplessità; il mare e le onde ruggenti; Il cuore degli uomini viene loro meno per la paura e per la cura delle cose che stanno per accadere sulla terra: poiché le potenze dei cieli saranno

sconvolte. E allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con potenza e grande gloria."—Luca 21:25-27

Gran parte di questo è linguaggio simbolico. Il mondo "vedrà" Gesù in una "nuvola". Un pensiero simile è espresso in Apocalisse 1:7. Una nuvola letterale nasconde. Qui, tuttavia, le nuvole sono usate per simboleggiare la difficoltà e l'angoscia descritte da Gesù. Questa "tribolazione" alla fine aiuterà il mondo incredulo a "vedere", o discernere, la mano di Dio negli affari degli uomini attraverso lo sgretolamento del loro peccaminoso ordine sociale, o mondo.—Matteo 24:21,22

Questo è il mondo in cui Satana è "dio" e "principe". (2 Cor. 4:4; Giov. 16:11) È un "mondo malvagio". (Gal. 1:4) È la distruzione di questo mondo che è predetta nella Bibbia, non l'incendio del letterale pianeta Terra. (1Giov. 2:15-17; Eccles 1:4) Possiamo rallegrarci che questo attuale mondo malvagio stia per finire.

Gesù disse che la tribolazione che sarebbe venuta sul mondo di Satana alla fine dei tempi sarebbe stata così grande che, se il periodo di angoscia non fosse stato abbreviato, ogni carne sarebbe stata distrutta. Comunque, ci assicurò che questo grande "tempo di difficoltà" sarebbe stato abbreviato da Gesù e dai Suoi veri seguaci, gli "eletti", esercitando il loro potere divino di intervenire negli affari umani mediante l'istituzione del Regno Messianico.—Daniele 12:1; Matteo 24:22

Un'altra manifestazione della mano di Dio negli affari degli uomini è predetta dal profeta Daniele. In riferimento ai governanti della terra alla fine dell'attuale epoca Cristiana, la profezia di Daniele

afferma: “Nei giorni di questi re l’Iddio del cielo stabilirà un regno, che non sarà mai distrutto: e il regno non sarà lasciato ad altre persone, ma si frantumerà e consumerà tutti questi regni, e sussisterà per sempre”.—Daniele 2:44

Sofonia 3:8,9, dice: “Aspettatemi, dice l’Eterno, fino al giorno in cui mi alzerò per la preda: poiché la mia determinazione è di radunare le nazioni, affinché io possa riunire i regni, per riversare su di loro la mia indignazione, anche tutta la mia ira ardente: poiché tutta la terra [simbolica] sarà divorata dal fuoco della mia gelosia. Perché allora io rivolgerò al popolo una lingua pura, affinché tutti invocino il nome del Signore, per servirlo di comune accordo”.

Questo è un linguaggio potente. Indica chiaramente la mano di Dio negli affari degli uomini, ponendo fine all’attuale ordine sociale del mondo e stabilendo un nuovo ordine in cui tutte le persone serviranno il Signore “di comune accordo”. Ci rallegriamo che il completo adempimento della profezia sia così vicino; che presto, mediante Cristo e la Sua vera Chiesa risorta, Dio trasmetterà al popolo un puro messaggio di verità, facendo sì che la conoscenza della Sua gloria riempi la terra, “come le acque ricoprono il mare”.—Isaia 11:9; Habacuc 2:14

Secoli prima che Gesù venisse sulla Terra al Suo primo avvento, il profeta Isaia predisse: “Il potente Dio, il Padre eterno, il Principe della pace. Dell’aumento del suo governo e della sua pace non ci sarà fine, sul trono di Davide e sul suo regno, di ordinarlo e di stabilirlo con giudizio e giustizia d’ora in poi anche per sempre. Lo zelo del SIGNORE degli eserciti farà questo”.—Isaia 9:6,7

Questa profezia cominciò ad adempiersi con la nascita di Gesù, ma la sua anticipazione del Regno Messianico nelle mani di Gesù non si è ancora realizzata. Tuttavia, ora stiamo vivendo nel “giorno della sua preparazione” per la futura gloriosa età di pace e giustizia. (Nah. 2:3,4) Sappiamo che quando il nuovo governo mondiale sarà saldamente stabilito sulla “spalla” del Principe della Pace, tutti gli attuali sconcertanti problemi dell’umanità saranno risolti. Poi, dopo tanti lunghi secoli, le Nazioni non impareranno più la guerra.

Allora sarà risolto anche il penoso problema della malattia e della morte, poiché Gesù sarà il “Padre eterno” del mondo, cioè Colui che darà la vita eterna. Paolo scrisse che “Cristo regnerà finché tutti i nemici non saranno messi sotto i suoi piedi, e che l’ultimo nemico ad essere distrutto è la morte”. (1 Corinzi 15:25,26) È difficile immaginare un mondo in cui non ci saranno malattie, né dolore, né lacrime, né morte. Tuttavia, la morte di Gesù come Redentore dell’umanità dal peccato e dalla morte, provide proprio a tali benedizioni, che saranno disponibili al popolo tramite gli agenti del Suo Regno.—Isaia 25:6-9; 33:24; Apocalisse 21:2-5

L’apostolo Pietro spiegò che durante il Regno Messianico ci saranno “tempi di restaurazione di tutte le cose”, e aggiunse che questo glorioso tempo di benedizione era stato predetto per bocca di tutti i santi profeti di Dio sin dall’inizio del mondo. (Atti 3:20,21) La restaurazione è tra le cose da restituire all’umanità, tra le quali ci sono la salute e la vita.

Ciò includerà tutti coloro che sono morti in precedenza e “dormono” nelle loro tombe. (Giov. 11:11-14; 1 Tess. 4:13,14) La Bibbia usa l’espressione “un

riscatto per tutti” per descrivere l’opera di redenzione di Gesù, e Isaia scrisse che “i riscattati del SIGNORE torneranno e verranno a Sion con canti e gioia eterna sulle loro teste: otterranno gioia e letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno”.—1 Timoteo 2:3-6; Isia 35:10

Allora tutti conosceranno il vero Dio, “dal più piccolo al più grande di loro, dice l’Eterno”. (Ger. 31:34) Avranno imparato il significato del nostro testo iniziale, che “grandi e meravigliose” sono le Sue opere. Non c’è da stupirsi che Giovanni abbia chiesto: “Chi non temerà [greco: avrà soggezione di] te, o Signore, e glorificherà il tuo nome? poiché tu solo sei santo: poiché tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te; poiché i tuoi giudizi sono resi manifesti”.—Rivelazione 15:3,4 ■